

ANTIDOTI ANTIFASCISTI: SIAMO CON L'ANPI

La sollecitazione che giunge dall'Anpi con il documento "antidoti antifascisti", pubblicato venerdì 13 dalla Gazzetta, è quantomai condivisibile e di straordinaria vitalità, poiché pone l'attenzione e la richiesta di rispettare i valori che sono alla base della Costituzione. Non casualmente tra l'altro, considerato che il governo delle "intese malate" ha spinto per mesi nel tentativo di manomettere la Costituzione ed in particolare quel patto giurato che ha avuto proprio nell'antifascismo il suo collante al termine della guerra. La condivisione di una serie di punti fondamentali, incentrati sull'antifascismo, non è roba del passato e tantomeno discorsi poco confacenti all'attualità, perché le problematiche su cui pone l'attenzione l'Anpi sono assolutamente attuali, il risorgente fenomeno di un fascismo strisciante e se vuoi commuffato sotto mentite spoglie, è stato ben fotografato dall'Anpi e storicamente si ripropone ogni volta che la crisi attanaglia pesantemente la popolazione e quando mancano forti valori di riferimento. Riflettendo bene sul passato, così è stato anche sul finire degli anni venti del secolo passato, dopotutto l'Anpi, in qualità di associazione della Resistenza, parla a ragion veduta e non sbaglia. Inoltre in quel documento c'è forte l'analisi di un presente che vede derubricato il fascismo a qualcosa di poco conto, quando ben si sa cos'ha comportato il fascismo non solo nel nostro Paese. E soprattutto la disattenzione delle istituzioni, che non colgono nel loro ruolo, l'importanza di essere esse stesse le prime a farsi promotrici del "valore antifascismo" scritto nella Costituzione, ponendosi il più delle volte indifferenti quando si manifestano purtroppo sempre più spesso iniziative di chiara matrice fascista, a volte persino con la vergognosa ostentazione dei simboli di quel passato, come ogni anno a Fabbrico in occasione dell'anniversario della battaglia partigiana del 27 febbraio. Pertanto come comunisti che nella Costituzione abbiamo giurato col sangue dei nostri compagni caduti durante la Resistenza e dove in quella prima Costituzione c'è la firma anche di un comunista, Umberto Terracini, sentiamo di condividere appieno il documento che l'Anpi sottopone all'attenzione di tutta la cittadinanza e anzi avanziamo la richiesta di poterlo sottoscrivere quanto prima, mettendo il nostro partito a disposizione di ogni iniziativa in merito. Su questi temi, molto modestamente, crediamo di aver mantenuto sempre il timone bel saldo e la barra dritta, non abbiamo smarrito il cammino tracciato da Gramsci, "parteggiando" sempre per i valori scritti nella Costituzione, consapevoli dei limiti del nostro presente, ma senza mai fare sconti a nessuno, anche a quelle figure istituzionali della città Medaglia d'Oro per la Resistenza che hanno preso parte ad iniziative con organizzazioni di chiara ispirazione fascista, per dibattere della repubblica di Salò. Siamo con l'Anpi e lo possiamo dire con orgoglio, perché l'antifascismo è un valore che ci appartiene, perché la Costituzione è di tutti, volerli contrabbandare al prezzo delle "larghe intese" è un mezzuccio che non si è rivelato buono nemmeno per tenere insieme un governo che avrebbe dovuto fare soltanto una legge elettorale, figurarsi riscrivere una Costituzione intera!

Alessandro Fontanesi
segretario provinciale
Partito dei Comunisti Italiani
Reggio Emilia